

SALASSO AL SUPERMERCATO

Sale la spesa nel carrello. Cresciuti i costi del 30,1% in sei anni, ma dal 2023 più contenuti

Aumenti in frenata per i beni alimentari

In Italia rialzo contenuto rispetto al resto d'Europa

GIANLUCA ZAPPONINI

... Alzi la mano chi in questi ultimi anni non ha provato quella leggera ansia ogni volta che, con il carrello pieno, si avvicinava alle casse del supermercato. Sì, perché dal 2019 a oggi fare la spesa, è diventato più caro di quasi un terzo. Ma, per fortuna, da quando governa Giorgia Meloni le cose sono andate un pochino meglio. I conti l'hanno fatti all'Istat e messi nero su bianco nella Nota sull'andamento dell'economia. La quale certifica come i prezzi degli alimentari siano aumentati del 30,1% in sei anni. Un balzo che pesa sui bilanci dei nuclei con redditi medio-bassi, quel ceto medio che ora il governo punta ad aiutare con la prossima manovra. In soldoni, significa che con 100 euro di spesa oggi si portano a casa quantità di alimenti e bevande che sei anni fa costavano poco più di 77 euro. E i bilanci delle famiglie, soprattutto quelle meno abbienti, continuano a risentirne, perché il cibo pesa più di altre voci sul budget di chi ha redditi medio bassi. Attenzione però, ci sono almeno due buone notizie, che aiutano ad attutire il colpo. Tanto per cominciare, come ha sottolineato l'Istat, nel resto d'Europa è andata ancora peggio visto che i rincari su cibo e bevande analcoliche hanno superato la soglia del 39% nello stesso perio-

do. In alcuni Paesi, soprattutto nell'Est Europa, l'aumento ha sfiorato o superato il 40%. E poi dal 2023, cioè un anno dopo l'arrivo di Meloni a Palazzo Chigi, le cose sono andate un po' meglio. Lo stesso Istat sottolinea infatti «la forte impennata registrata tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2023», ma anche «il successivo perdurare di una significativa, seppure più moderata, tendenza alla crescita». Questo significa che negli ultimi due anni i prezzi sono sì aumentati, ma a ritmo minore rispetto agli anni addietro. Per i consumatori, comunque, fare la spesa rimane troppo oneroso.

Contro la corsa dei prezzi dei beni alimentari il Codacons chiede «l'intervento di Antitrust e Mister Prezzi, affinché avviino una approfondita indagine sull'andamento dei listini alimentari in Italia, volta ad individuare possibili anomalie nella formazione dei prezzi a danno dei consumatori italiani. Prima il Covid, poi il caro-energia e infine la guerra in Ucraina hanno spinto al rialzo i prezzi al dettaglio nel comparto alimentare, al punto che oggi fare la spesa costa quasi un terzo in più rispetto al 2019. Ma quando l'effetto di queste emergenze è terminato, i listini non sono tornati alla normalità, dando vita ad una forma di speculazione sulla pelle dei consumatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

